

Xte

Premio Strega, record di candidature

Supera il record assoluto raggiunto l'anno scorso il numero di proposte alle candidature per il Premio Strega 2022: sono 74 i titoli segnalati dagli Amici della Domenica fra i quali il Comitato direttivo del premio presieduto da Melania G. Mazzucco (nella foto), nel quale quest'anno sono entrati

Dacia Maraini e Antonio Scurati, dovrà scegliere i dodici libri che si disputeranno l'edizione 2022. Ogni Amico della domenica può segnalare, con il consenso dell'autore, un'opera, e le proposte sono progressivamente aumentate: da 41 nel 2018 sono diventate 62 nel 2021. La dozzina sarà annunciata il 31 marzo, la finale sarà il 7 luglio. L'immagine 2022 è stata realizzata dall'artista Olimpia Zagnoli.



Un volume a cura di Agostino Paravicini Bagliani raccoglie testi, tavole, illustrazioni e miniature sulla misteriosa figura femminile



Qui sopra Liv Ullmann in "La papessa Giovanna" (1972), di Michael Anderson a sinistra Johanna Wokalek in "La papessa" (2009) di Sönke Wortmann

IL CASO

Margherita Rubino

Scrive Giovanni Boccaccio nel 1362, nel libro "Sulle donne celebri", n° 101, che la Papessa Giovanna era una giovane di Magonza, trasferitasi a studiare in Inghilterra in abiti maschili e da tutti creduta un chierico; trasferitasi a Roma, acquistò fama e credito al punto che, alla morte di Leone V, fu eletta papa con il nome di Giovanni, negli anni tra 853 e 855 dopo Cristo: "né poi...le mancarono le arti per saziare la sua lussuria. Trovò ben uno che in segreto la montasse, lei! Il successore di Pietro!". Come si racconta in decine di altre fonti, la Papessa viene scoperta quando partorisce di improvviso per la strada. Un secolo prima, Iacopo da Varazze, nella "Cronaca della città di Genova", aveva dedicato alla "donna

# Giovanna La Papessa leggendaria

Tra realtà e mito, la storia della donna, da tutti creduta uomo, che diventò pontefice  
In un libro l'intera tradizione letteraria sulla vicenda amata anche da cinema e teatro

Iacopo da Varazze le dedicò un capitolo della sua "Cronaca della città di Genova"

dotata di grande scienza e di una magnifica eloquenza... che riuscì a introdursi, vestita di abiti maschili, all'interno della curia romana... che divenne cardinale... e da ultimo fu eletta papa" un brillante capitolo. La versione di Iacopo narra che la donna, sorpresa dalle doglie, partorì per strada, morì e venne là sepolta in fretta. Iacopo, arcivescovo di Genova sotto Bonifacio VIII, trasse la storia dal confratello Martino Polono, ma la piegò alla fine verso una tirata contro la Donna che fa parte della più generata misoginia clericale medie-

vale. Boccaccio e Iacopo da Varazze sono tra le 118 fonti medievali che riportano la leggenda del Papa-Donna, diffusa al punto che nel 1565 tre teologi protestanti pubblicarono a Basilea un libello ove citarono la storia come riprova della corruzione e turpitudine in cui versava da sempre il soglio pontificio.

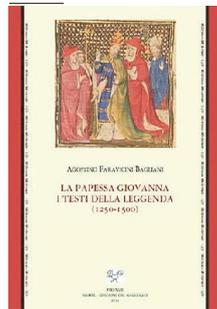
Nel 1972 il regista Michael Anderson girò un film *all stars* (Olivia de Havilland, Liv Ullmann, Franco Nero) che puntava molto sulla voglia di emancipazione di Giovanna, che si tirò fuori dalla condizione di soggezione medievale per diventare "Johannes anglicus" e poi Papa Giovanni VIII, andando infine incontro a una fine orribile.

Teatro, cinema e spettacolo hanno frequentato non poco la leggenda della Papessa nell'ultimo secolo, e molto è

stato pubblicato. Ma mancava fino ad oggi uno studio serio e di spessore che desse conto dei mille rivoli del Mito forse più folle e più frequentato della Chiesa dal IX al XVI secolo. Come nasce la leggenda della papessa Giovanna? E come nasce la diretta conseguenza di quella clamorosa storia, quella della verifica della "mascolinità" di ogni nuovo Pontefice? Dove e come si scrisse che, appena eletto, il papa veniva sottoposto a un preciso "rito di verifica"?

Seduto su una sedia appositamente bucatà, il neo Eletto doveva permettere che un giovane cardinale facesse la sua ispezione, fino ad esclamare "Habet testiculos duos, et bene pendentes!". Infine, una mole impressionante di fonti, di traduzioni, di commenti, su tutte le leggende fiorite per dieci secoli attorno

IN LIBRERIA



"La papessa Giovanna. I testi della leggenda (1250-1500)" (Sismel - edizioni del Galluzzo, 831 pagine, 140 euro) di Agostino Paravicini Bagliani. L'opera raccoglie per la prima volta l'intera tradizione letteraria che riguarda la leggenda della Papessa Giovanna.

alla Papessa, e parliamo di oltre 600 pagine, seguite da 120 preziose illustrazioni di codici, miniature, tavole, meravigliose sulle tappe principali del mito di Giovanni/a VIII e del celebre rito di verifica, viene pubblicata oggi da Agostino Paravicini Bagliani in un fantastico volume, "La papessa Giovanna. I testi della leggenda", pubblicato a Firenze per le edizioni del Galluzzo. Fantastico in primo luogo, come è ovvio, per il rigore scientifico e la completezza e strutturazione di tutto, ma proprio tutto il materiale accumulatosi per secoli sulla incredibile narrazione. Il millennio medievale offre continuamente autori, temi e figure ad ogni branca del pensiero e dell'arte. Vale anche per il mondo classico, greco e latino, ma quel mondo gode di studio e approfondimento

millenario, al punto che oggi le università fanno ricerca sulla "tradizione della tradizione": non si scopre più nulla su Edipo e Medea direttamente, si seguono piuttosto le fortune e i nuovi allestimenti di Edipo e di Medea.

Al contrario, sul Medioevo, le cui discipline letterarie sono state riconosciute e inserite negli Atenei da meno di 50 anni e i cui autori sono ancora per metà sommersi, se non esistessero i Paravicini Bagliani, direbbe Charlie Brown, il mondo degli studi sarebbe peggiore. Non solo per lo straordinario volume oggi in uscita, che si impone già come una pietra miliare per la medievistica e la cristianistica. In più, Paravicini Bagliani presiede da una quindicina d'anni la Sismel (Società internazionale per lo studio del Medioevo Latino), simbolo attivissimo e sostenuto a livello governativo di quella cultura senza fine di lucro che esiste e fiorisce ovunque, in

Il caso sarebbe anche all'origine della pratica della verifica della mascolinità dei papi

grande e in piccolo nel Belpaese. Le pubblicazioni rigorose e continue, i giovani studiosi che alla sede fiorentina fanno capo, i repertori, la conservazione della bibliografia recente e remota, tutta l'attività della Sismel stupisce e dispone all'ammirazione. In questo senso "La papessa Giovanna. I testi della leggenda" è anche rappresentativo di questa cultura ancora debba essere messa a sistema, indagata in profondità e completezza, imponendosi finalmente come pietra miliare della ricerca europea. —